

SEGNALAZIONI DI CONDOTTE ILLECITE– WHISTLEBLOWING
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI
AI SENSI DEGLI ARTT. 13 E 14 DEL REG.UE N. 679/2016

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679, l'Ordine degli Avvocati di Tivoli, con riferimento alle attività di trattamento dati relative alla **GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI CONDOTTE ILLECITE** (affidata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - di seguito denominato RPCT), fornisce le seguenti informazioni:

1. Titolare del trattamento dati e Responsabile della protezione dei dati

TITOLARE DEL TRATTAMENTO: Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Tivoli, Via N. Arnaldi n. 19 – 00019 Tivoli (c.f. 94036130584); tel: 0774.314016; PEC: comunicazioni@pecavvocatitivoli.it

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI: il titolare ha nominato un Responsabile per la protezione dei dati personali raggiungibile al seguente indirizzo email: dpo@ordineavvocatitivoli.it

2. Finalità e base giuridica

I dati forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte condotte illecite, delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro/servizio con l'Ordine, commesse dai soggetti (segnalati) che a vario titolo interagiscono con l'Ordine medesimo, sono trattati per tutte le finalità conseguenti e/o connesse e/o prodromiche al processo di comunicazione e gestione della Segnalazione (come definita nella Procedura WHISTLEBLOWING) e, quindi, nell'interesse dell'integrità dell'Ente allo scopo di effettuare le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l'adozione dei conseguenti provvedimenti e/o azioni necessarie.

Tenuto conto della normativa di riferimento in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro e, in particolare, del Decreto legislativo n. 24/2023 si precisa che la base giuridica del trattamento è da rinvenirsi nell'adempimento di un obbligo legale (artt. 6, par. 1, lett. c), 9, par. 2, lett. b), e 10 GDPR), con particolare riferimento al compito di accertare eventuali illeciti denunciati nell'interesse pubblico e dell'integrità dell'Ente.).

3. Categorie di dati e loro fonte

I dati personali oggetto di trattamento possono riguardare le informazioni idonee a identificare il segnalante (es. nome e cognome, struttura di appartenenza, ente o società con cui il segnalante ha un rapporto giuridico, codice fiscale, dati di contatto, residenza/domicilio). Possono essere incidentalmente trattati dati personali di particolari categorie e relativi a condanne e reati qualora presenti nella segnalazione. Possono essere trattati altresì dati personali del segnalato o di altri soggetti qualora citati dal segnalante. Il conferimento di tali dati personali è volontario ma indispensabile per provvedere agli scopi di cui sopra. In assenza, il RPCT non potrà procedere in tutto o in parte con l'esame della segnalazione.

4. Modalità di trattamento

Il trattamento dei tuoi dati personali è realizzato con modalità elettroniche e cartacee per mezzo delle operazioni di: raccolta, registrazione, organizzazione, strutturazione, conservazione, estrazione, consultazione, uso, comunicazione mediante trasmissione, raffronto o interconnessione, cancellazione o distruzione.

In ogni eventualità è garantita dal RPCT e dal suo Ufficio la riservatezza dell'identità del segnalante e la massima cautela nel trattamento degli altri dati contenuti nella segnalazione, inclusa la documentazione ad essa allegata, nella misura in cui il loro disvelamento, anche indirettamente, possa consentire l'identificazione del segnalante ed in particolare:

- il personale dell'Ufficio del RPCT dell'Ordine autorizzato al trattamento dei dati personali contenuti nelle segnalazioni tratta i dati secondo istruzioni generali e specifiche, connesse a particolari trattamenti, impartite dal Titolare;

- si provvede all'oscuramento dei dati personali non necessari, specie quelli relativi al segnalante, qualora, per ragioni istruttorie, soggetti diversi dal RPCT debbano conoscere il contenuto della segnalazione;
- la segnalazione è sottratta al diritto di accesso agli atti amministrativi e civico generalizzato salvo che l'identità del segnalante sia stata già svelata a soggetti diversi da quelli indicati dalla legge;
- nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale ovvero «fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque, non oltre la chiusura delle indagini preliminari»;
- nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria;
- se il RPCT e/o i soggetti che, per ragioni di servizio, debbano conoscere l'identità del segnalante siano chiamati ad adempiere obblighi di legge cui non è opponibile il diritto all'anonimato del segnalante e in particolare, qualora l'identità venga richiesta dall'Autorità giudiziaria o contabile, il RPCT e/o tali soggetti forniscono tale indicazione;
- nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La conservazione dei dati raccolti avverrà sulla base della disciplina vigente in materia di segnalazione di illeciti – whistleblowing, con modalità elettroniche e cartacee.

Il Titolare non adotta alcun processo decisionale automatizzato.

5. Misure di sicurezza

I dati sono trattati garantendo, ai sensi dell'art. 32 del regolamento UE 2016/679, la loro sicurezza con adeguate misure di protezione al fine di ridurre i rischi di distruzione o perdita dei dati, della modifica, della divulgazione non autorizzata o dell'accesso accidentale o illegale.

I trattamenti sono effettuati a cura delle persone fisiche autorizzate (personale dipendente dell'Ordine) allo svolgimento delle relative procedure.

6. Comunicazione, diffusione

La gestione e la preliminare verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono effettuate personalmente dal RPCT che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna.

Il RPCT può, per ragioni di servizio, autorizzare al trattamento dei dati personali contenuti nella segnalazione e nei suoi allegati uno o più soggetti appartenenti al proprio Ufficio, che agiscono su espresso incarico, entro i limiti e sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine a finalità e modalità del trattamento medesimo.

Nelle ipotesi in cui la segnalazione sia trasmessa a mano o tramite servizio postale, il mittente deve indicare sulla busta la dicitura “Riservata personale - Al RPCT” e non deve inserire i propri dati personali sul plico esterno, solo in tal modo può essere garantito al segnalante che i dati della segnalazione non siano visibili al personale in servizio presso l'Ordine addetto allo smistamento e alla consegna della posta.

A garanzia del segnalante è escluso l'inoltro della segnalazione mediante posta elettronica, sia essa personale o istituzionale, ordinaria o certificata, in quanto modalità superata e non in linea con i migliori standard di protezione dati mediante cifratura del dato.

Qualora infine, all'esito della verifica, il fatto segnalato risulti non manifestamente infondato, il responsabile trasmette l'esito dell'accertamento per approfondimenti o altri provvedimenti di competenza:

- agli organi e alle strutture competenti dell'Ordine affinché adottino eventuali provvedimenti e/o azioni ritenuti necessari;
- sussistendo i presupposti di legge, all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti e all'ANAC.

I dati personali degli Interessati non saranno in alcun modo oggetto di diffusione, salvo nei casi espressamente previsti dalla legge in tema di pubblicazione, pubblicità e trasparenza amministrativa e fatto salvo il bilanciamento dei diritti ed interessi coinvolti, in base a quanto stabilito dal D.lgs. n. 33/2013.

7. Trasferimento dei dati ad un paese terzo o ad un'organizzazione internazionale

Non è previsto alcun trasferimento di dati all'estero, salvo che non sia necessario verso ambasciate o Consolati per loro competenza per importanti motivi di interesse pubblico.

8. Periodo di conservazione dei dati

I dati saranno conservati, avendo cura che i dati identificativi del segnalante siano conservati separatamente da ogni altro dato, secondo le norme in materia di documentazione amministrativa, per il tempo strettamente necessario alle finalità citate e comunque per un periodo massimo di cinque anni dalla conclusione del procedimento. Qualora sia in corso un procedimento penale o davanti alla Corte dei conti o disciplinare, i dati potranno essere conservati fino alla conclusione degli stessi, nei limiti in cui risulti necessario conservare oltre tale termine i dati fino alla conclusione dei rispettivi giudizi e/o procedimenti.

9. Diritti dell'Interessato

L'interessato/a può esercitare i diritti previsti dal Capo III del REG. UE 2016/679 ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione nonché di opporsi al loro trattamento fatta salva l'esistenza di motivi legittimi da parte del Titolare. A tal fine, l'interessato può esercitare i diritti di cui al punto precedente compilando l'apposito modulo disponibile sul sito web dell'ente, seguendo la procedura relativa alla richiesta di esercizio dei diritti.

A tal fine può rivolgersi al Titolare e al Responsabile della protezione dei dati ex art. 37 del REG. UE 2016/679, i cui dati di contatto sono disponibili al punto 1.

In base a quanto previsto dall'art. 77 del REG. UE 2016/679, in caso di presunte violazioni del regolamento stesso, l'interessato può proporre un eventuale reclamo all'Autorità di Controllo Italiana - Garante per la protezione dei dati personali, fatta salva ogni altra forma di ricorso amministrativo o giurisdizionale (www.garanteprivacy.it).